



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “A. Vassallo” BOVES

Via Don Cavallera, 14 – 12012 BOVES (CN)

Codice Fiscale 80015660048

☎0171/391870- ☎ 0171 391878

✉ Segreteria.ICBoves@libero.it - ✉ cnic809009@istruzione.it

**PIANO DELL’OFFERTA
FORMATIVA**

ANNO SCOLASTICO 2009 -2010

Premessa

Il PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA è "il documento fondamentale costitutivo della identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" (D.P.R. 275/99 art.3 comma 1).

Il **POF**, nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, definisce le proposte culturali, educative e progettuali della scuola, permette un miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, favorisce un adeguamento continuo ai bisogni dell'utenza e del territorio, prevede la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del servizio.

Il **Collegio dei docenti** elabora annualmente un **POF** che, sulla base delle linee generali stabilite dal Consiglio d'Istituto e delle proposte formulate dai genitori e dagli organismi territoriali :

- sia **coerente** con le finalità dell'Istituto e con gli Obiettivi specifici di apprendimento delle Indicazioni nazionali per la scuola primaria e secondaria di primo grado;
- **risponda** ai bisogni emersi da parte dell'utenza e del territorio;
- **definisca** il curriculum disciplinare del primo ciclo scolastico nei due ordini di scuola stabilendo la distribuzione e i tempi delle discipline e delle attività;
- **preveda** percorsi di integrazione e di orientamento;
- **individui**, tenendo conto delle eventuali richieste delle famiglie e delle risorse presenti, le attività e gli insegnamenti facoltativi e opzionali;
- **renda note** le modalità di valutazione e verifica del processo e del prodotto.

I CAPITOLO

IDENTITA' DELL' ISTITUTO

1.1 Presentazione

L'Istituto comprensivo "A. Vassallo" di Boves è costituito dalla Scuola Primaria con tre plessi a Boves capoluogo, Fontanelle e Rivoira e dalla Scuola Secondaria di primo grado.

Questa soluzione organizzativa, non ha intaccato la specificità e l'autonomia pedagogico-didattica di ciascun segmento scolastico, ma ha facilitato la comunicazione tra gli insegnanti e favorito la continuità educativa e didattica in vista di un percorso educativo più coerente ed unitario.

Accanto all'esigenza di promuovere la continuità verticale tra i diversi ordini di scuola, concorre a caratterizzare l'identità dell'Istituto la volontà di porsi in costante dialogo e interazione costruttiva con il territorio, al fine di creare, per i propri allievi, le condizioni per un inserimento criticamente attivo nella realtà socio-culturale ad essi più vicina.

Lo sviluppo di un sano ed equilibrato senso di appartenenza alla comunità locale costituisce infatti un importante presupposto per l'apertura alle sollecitazioni provenienti dalla più vasta comunità nazionale ed europea, nonché da realtà e culture significativamente diverse dalla propria.

Per realizzare il proprio progetto formativo, l'Istituto Comprensivo di Boves cerca di attivare tutte le risorse umane ed economiche disponibili, di utilizzare in modo efficace le strutture a disposizione, di incrementare la propria dotazione di sussidi e attrezzature multimediali ed informatiche.

1.2 Risorse interne

L'Istituto Comprensivo Statale di Boves ha sede in Via don Cavallera n. 14 dove si trovano l'ufficio del dirigente scolastico e gli uffici di segreteria.

Comprende le seguenti scuole :

Scuola Primaria Boves	- via Alba n.1
Scuola Primaria Fontanelle	- via San Lorenzo 11
Scuola Primaria Rivoira	- via Rivoira 127
Scuola Secondaria di primo grado Boves	- Via don Cavallera n. 14

1.2.1 Alunni e classi

Scuola Primaria

La Scuola Primaria, dislocata su tre plessi, funziona con orari diversificati:

- 30+10 ore settimanali per cinque giorni alla settimana tutto il corso A Boves cap.
- 30 ore per sei giorni alla settimana e due rientri pomeridiani martedì –giovedì Boves cap (II- III-IV- V B e I-III_IV-V- C).
- 28 ore per sei giorni alla settimana e un rientro pomeridiano Boves cap (I B e II C)
- 30 ore per cinque giorni con quattro rientri pomeridiani plesso di Fontanelle e Rivoira

Scuola Primaria	1A	1B	1C	2A	2B	2C	3A	3B	3C	4A	4B	4C	5A	5B	5C	TOTALE
Capoluogo	25	21	21	25	20	22	25	15	15	21	19	21	20	23	23	316
Fontanelle	13	0	0	21	0	0	18	0	0	22	0	0	20	0	0	94
Rivoira	15	0	0	19	0	0	22	0	0	22	0	0	22	0	0	100
TOTALE	53	21	21	65	20	22	65	15	15	65	19	21	62	23	23	510

Scuola Secondaria

Tutte le classi del plesso hanno un orario settimanale di 30 ore dal lunedì al sabato senza rientri pomeridiani, tranne il corso B e con due rientri pomeridiani, il martedì e il venerdì e la sospensione delle lezioni il sabato.

	Corso A	Corso B	Corso C	Corso D	Corso E	Corso F	TOTALE
Classe 1^	26	24	21	22	20	0	113
Classe 2^	21	22	27	25	19	23	137
Classe 3^	22	20	24	27	19	0	112
TOTALE	69	66	72	74	58	23	362

1.2.2 Corso ad indirizzo musicale

Presso l'Istituto Comprensivo di Boves è attivo il **Corso ad Indirizzo Musicale** regolamentato dal D.M. 6 agosto 1999 n.201. Il corso costituisce parte integrante del progetto didattico della scuola secondaria di primo grado e si articola nello studio di uno strumento musicale a scelta tra: flauto traverso, violino, chitarra e pianoforte.

I **corsi strumentali**, pur non essendo indirizzati a prevalenti prospettive specialistiche non escludono, per la loro specificità, una valenza funzionale e propedeutica alla prosecuzione degli studi musicali. In accordo con finalità ed obiettivi stabiliti in sede di Collegio dei Docenti e nei singoli Consigli di Classe, l'insegnamento dello strumento musicale viene inteso come momento

integrante e specifico dell'educazione musicale, fornisce occasioni di sviluppo della personalità e favorisce la maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con la realtà attraverso lo sviluppo di capacità specifiche.

1.2.3. Dirigente scolastico e staff di dirigenza

Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, il dirigente esercita autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il dirigente organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.

Nell'esercizio delle sue competenze si pone in comunicazione e collaborazione con gli enti territoriali e con le loro risorse culturali, professionale, sociali ed economiche e:

- assicura la gestione unitaria dell'istituzione;
- rappresenta legalmente l'Istituto;
- risponde della gestione delle risorse finanziarie e strumentali della scuola;
- predispose il Piano dell'Offerta Formativa;
- garantisce la qualità dei processi formativi ed organizzativi.

Il dirigente tutela l'esercizio della libertà di:

- insegnamento intesa come autonomia didattica, libera espressione culturale del docente e come ricerca, innovazione metodologica e didattica;
- scelta educativa delle famiglie;
- diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente si avvale di uno **staff di dirigenza** composto da cinque collaboratori, di cui uno con funzioni vicarie, che possono avere la delega per compiti specifici.

RESPONSABILE	SCUOLA SECONDARIA	Vicaria - Palmucci Wanda
RESPONSABILI	SCUOLA PRIMARIA	Capoluogo - Marino Emanuela
		- Giordano Nadia
		Fontanelle - Muccitelli Michela
		Rivoira - Moriondo Franca

1.2.4. Funzioni strumentali al POF

Una risorsa fondamentale per realizzare le finalità istituzionali della scuola è costituita dalla professionalità dei docenti, indispensabile per realizzare la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e per la realizzazione di progetti formativi in collaborazione con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

Nell'anno in corso il Collegio docenti ha identificato, unitamente alla definizione dei criteri di attribuzione, sei funzioni strumentali al POF che sono state assegnate come segue:

Funzione 1	GIRAUDO Anna Lisa 50% BAROLO Roberta 50%	Gestione POF	<ol style="list-style-type: none"> 1. Modifica ed aggiornamento POF con particolare riguardo all'individuazione degli obiettivi formativi 2. Coordinamento attività del Piano Offerta Formativa 3. Attività di autovalutazione e valutazione del P.O.F Coordinamento dei rapporti tra scuola e famiglia
---------------	---	--------------	--

Funzione 2	GIRAUDI Manuela 50% GRANERIS Valerio 50%	Coordinamento e Sostegno al lavoro dei docenti. Documentazione.	1. Accoglienza ai nuovi docenti 2. Coordinamento della progettazione richiesta dalla legge 53/2003 e dal D.lvo59/2004 3. Produzione e diffusione dei materiali didattici 4. Coordinamento delle attività di formazione/aggiornamento 5. Inserimento materiali nel centro di documentazione cartaceo informatico.
Funzione 3	MANETTA Valter	Coordinamento attività di utilizzo delle nuove tecnologie	1. Gestione laboratori informatici e supporto al lavoro dei docenti 2. Eventuale organizzazione corsi di formazione specifici 3. Coordinamento progetto INVALSI
Funzione 4	MARINO Emanuela VIGLIETTI Margherita 75%	Coordinamento e sostegno alle attività degli alunni.	Attività di continuità tra scuola dell'infanzia e primaria e tra primaria e secondaria 75% - Coordinamento e organizzazione attività di orientamento.
Funzione 5	CAVALLERA Flavio 50% GOSPODNETICH Paola 50%	Gestione del sito. Rapporti con le agenzie di stampa. Sicurezza.	50% - coordinamento delle attività didattiche sull'educazione alla sicurezza. Collaborazione con il RPP per adeguamento situazione dei vari plessi 50% - Aggiornamento del sito. Stesura e invio comunicati stampa e rapporti con i giornalisti.
Funzione 6	ALBERTINI Giuliana 50% RAVERA Giulia 50%	Accoglienza e integrazione alunni stranieri.	Stesura e revisione del protocollo d'accoglienza Progettazione prove d'ingresso Diffusione di materiale didattico Ricerca di sussidi adeguati ed aggiornati (libri di testo, audiovisivi, siti internet, ...)

1.2.5 Personale Docente

I docenti, in piena autonomia culturale e professionale, hanno il compito e la responsabilità della progettazione e dell'attuazione del processo di insegnamento/apprendimento. Devono promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni secondo gli obiettivi formativi definiti per i vari ordini e i gradi di istruzione dalle Indicazioni Nazionali e dal Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del 1^o ciclo di istruzione allegato alle Indicazioni stesse.

Gli insegnanti svolgono attività individuali e collegiali e partecipano a percorsi di aggiornamento e formazione. In ambito collegiale elaborano, attuano e verificano gli aspetti pedagogico didattici del Piano dell'offerta formativa adattandone l'articolazione alle diverse esigenze degli alunni e al contesto territoriale in cui operano.

Gli insegnanti che operano nella scuola dell'autonomia lavorano in modo collegiale e cooperativo perciò sono loro richieste, sia competenze metodologico-didattiche, sia competenze di carattere socio-relazionale maturate con la formazione e l'aggiornamento.

Competenze metodologiche - didattiche

1. Progettazione di percorsi formativi.
2. Predisposizione di supporti didattici per facilitare processi di apprendimento e percorsi alternativi di approfondimento o recupero.
3. Raccolta di materiale didattico per interscambio tra docenti relativo alle varie discipline.

4. Capacità di gestione di tempi e spazi.
5. Ricerca e raccolta di informazioni (dati, documentazioni...).
6. Attivazione di collegamenti con altri servizi (sociali-psicopedagogici, enti locali...).
7. Periodiche valutazioni e adattamenti.

Competenze relazionali

1. Promuovere negli alunni la motivazione e l'autostima per il raggiungimento di un atteggiamento autonomo e responsabile.
2. Collaborare per comprendere meglio emozioni e motivazioni dell'altro.
3. Sapersi porre come ascoltatore ed osservatore.
4. Gestire i confronti e i conflitti.
5. Seguire comportamenti comuni al proprio team o Consiglio di classe tenendo conto delle linee guida dell'Istituto.
6. Comunicare in modo chiaro, semplice, idoneo alle varie situazioni.
7. Saper gestire corretti e proficui rapporti con le famiglie.
8. Attivare collegamenti con altre scuole e con realtà extrascolastiche.

Formazione ed aggiornamento

In ogni istituzione scolastica il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio Docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF e tenuto conto anche delle esigenze delle opzioni individuali.

La formazione in servizio costituisce una risorsa che l'Istituto è tenuta a fornire al personale scolastico per migliorarne sia la qualità professionale, sia la capacità di realizzare e gestire le attività e gli itinerari formativi previsti dall'autonomia scolastica.

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione, la formazione costituisce una importante strategia per lo sviluppo professionale, per il sostegno al cambiamento, per lo sviluppo delle risorse umane.

Nel corrente anno scolastico sono previste le seguenti attività di formazione e aggiornamento:

- corso sulle difficoltà specifiche di apprendimento nell'età evolutiva;
- corso "Benessere" III ° livello;
- corso sull'uso corretto della voce.

Organico dell'Istituto

L'organico del personale docente dell'Istituto, costituito da 93 docenti è così articolato:

Scuola Primaria	Numero insegnanti	di ruolo	non di ruolo	di cui di sostegno		di cui di religione		L2 Inglese
				ruolo	supplenti	ruolo	supplenti	
Boves capoluogo	32	29	3	2	1	1 (13 h)	1	1 (4 h)
Fontanelle	11	9 di cui 1 (12h)	1	2	0	0	1 (6 h)	0
Rivoira	10	9 (di cui 1 (12h))	2	2	1 (16 h)	0	1 (11 h)	0
TOTALE	53	47	6	6	2	1	3	1
Scuola Secondaria	Numero insegnanti	di ruolo	non di ruolo	di cui di sostegno		di cui di religione		
				ruolo	supplenti	ruolo	supplenti	
Boves	40	37	3	5	0	1	0	

1.2.6 Personale Amministrativo ed Ausiliario

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente è coadiuvato da un direttore amministrativo che sovrintende, nell'ambito degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica coordinando gli assistenti amministrativi che collaborano per l'attuazione dell'autonomia e la gestione delle risorse.

Personale amministrativo

Direttore Servizi amministrativi	Assistenti amministrativi ruolo	di cui Assistenti amm.vi part-time ruolo	Assistenti amm.vi non ruolo
1	4	2	1

Collaboratori scolastici

Sc.Primaria capoluogo	Primaria Fontanelle	Primaria Rivoira	Scuola secondaria
4 +1/2	1 + 1/2	1	5 (di cui 1 par-time 18 ore di ruolo – 1 S.T. 18 ore)

I collaboratori scolastici, oltre a curare la pulizia e l'ordine dei locali scolastici e degli arredi, hanno compiti di sorveglianza nella scuola, di vigilanza sugli alunni in casi di particolare necessità e di ausilio ai diversamente abili.

1.2.7. Laboratori ed attrezzature

Nell'Istituto sono presenti dotazioni strumentali e di laboratorio: la sede del capoluogo, i plessi delle frazioni della scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono dotate di: aule multimediali - aule attrezzate per il sostegno - palestre - atelier di pittura e di educazione artistica - aule video - biblioteca e laboratori di lettura - laboratorio linguistico - locali mensa - spazi per riunioni. Inoltre nella scuola secondaria si trovano aule di educazione artistica, strumento musicale e tre aule con lavagne inerattive.

1. 3. Risorse esterne

1.3.1 Enti pubblici e privati

Le risorse esterne sono costituite da una vasta rete di soggetti collaborativi istituzionali, pubblici e privati. La scuola recepisce le eventuali proposte provenienti dal mondo esterno e, allo stesso tempo, le sollecita.

- **Amministrazione comunale di Boves** e le sue strutture di servizio

Offre buona collaborazione ed è disponibile a rispondere positivamente alle esigenze della scuola. Garantisce la manutenzione e l'arredamento dei locali. Si richiede il suo supporto per l'educazione stradale, ricerche sul territorio e d'archivio.

- **Comunità Montana Bisalta**

Collabora con la scuola nella predisposizione di progetti specifici.

- **Consorzio Socio -Assistenziale**

Offre supporto nei casi di dispersione scolastica o in casi di disagio, marginalità e devianza predisponendo progetti specifici rivolti alla scuola e garantisce la collaborazione di assistenti sociali, di educatori professionali ed assistenti domiciliari.

- **Parrocchie di Boves e delle frazioni**

Offrono la loro collaborazione nell'azione formativa dei ragazzi. Sono disponibili a facilitare l'attività della scuola e collaborare per l'attuazione di progetti specifici.

- **Biblioteca del Ricetto**

E' valido centro di iniziative culturali. Ottima collaborazione con la scuola per attività culturali. Possibilità di consultazione e prestito di libri e riviste.

- **Fondazione Berrini**

Offre stimoli per attività di ampliamento dell'offerta formativa e supporto economico ai progetti.

- **Scuola di Pace**

Offre occasioni di incontri culturali e di formazione.

- **Scuola materna di Boves, Fontanelle e Rivoira**

Con le scuola dell'infanzia vi è instaurato un dialogo costruttivo per predisporre progetti comuni. Importante e valido è il supporto che offrono per il progetto continuità.

- **ASL n. 15 di Cuneo**

Servizio di medicina scolastica e operatori dell'ASL. La scuola può avvalersi del supporto degli operatori qualificati dell'A.S.L. (medici, psicologo) per l'attuazione di alcuni progetti: educazione sessuale, educazione alimentare, educazione alla sicurezza, educazione alla salute. Ugualmente è organizzato il servizio di medicina scolastica per attività di prevenzione.

Il Servizio Territoriale di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL n. 15 di Cuneo collabora con la scuola per seguire, nel limite delle possibilità di organico, gli alunni portatori di handicap.

- **Università degli Studi di Torino e di Venezia**

Hanno stipulato con l'istituto due convenzioni per l'inserimento di tirocinanti del SIS nella scuola secondaria e di tirocinanti della facoltà di Scienze della Formazione Primaria nella scuola elementare.

- **Cassa Rurale ed Artigiana di Boves - BCC**

E' un'importante risorsa per il territorio. Collabora con la scuola e offre sostegno economico ad alcune iniziative.

- **Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo**

E' un'importante risorsa per il territorio. Collabora con la scuola e offre sostegno economico ad alcune iniziative.

- **Parco Naturale Alpi Marittime - Parco Naturale valle Pesio e Tanaro**

Collaborano con la scuola per iniziative di sensibilizzazione su tematiche di educazione ambientale e la stesura di progetti legati al territorio, con consulenze, organizzazione di visite guidate e di mostre.

- **Scuole tecniche San Carlo**

Offre una positiva collaborazione per l'orientamento lavorativo dei ragazzi. E' prevista una settimana nei mesi di ottobre-novembre di partecipazione attiva alle attività artigianali gestite dalla scuola.

- **Museo delle scienze naturali e del fungo ed Ecomuseo della castagna**

Sono valida risorsa per l'attività scolastica. Collaborano con la scuola, sono fonte di stimoli per iniziative culturali territoriali.

- **Gruppi sportivi locali e di volontariato**

Offrono collaborazione per l'avviamento alla pratica sportiva degli alunni della scuola primaria Offrono sostegno economico per iniziative particolari della scuola.

- **Federazione Provinciale Coltivatori Diretti**

E' valida risorsa per l'attività scolastica. Collabora con la scuola ed è fonte di stimoli per progetti legati al territorio.

La scuola opera inoltre con altre istituzioni scolastiche di secondo grado per favorire negli alunni (soprattutto delle classi terze) una mirata ed idonea scelta di orientamento scolastico e professionale per il proseguimento degli studi, utilizzando anche gli esperti del mondo del lavoro. L'Istituto Comprensivo prevede inoltre la possibilità di far parte di reti di scuole per condividere oneri e risorse a tutti i livelli, in particolare relativamente a formazione e utilizzo di nuove tecnologie.

1.3.2 Servizi offerti dal territorio

Strutture sportive e culturali

Sono presenti sul territorio campi da tennis, da calcio, da softball, da baseball, un pattinodromo, palestre delle scuole elementari e medie.

In località Madonna dei Boschi si trova il palazzetto polivalente "Carlo Giraudo", nel quale si disputano i tornei e gli allenamenti di numerose discipline sportive; vi hanno anche luogo manifestazioni musicali, spettacoli, mostre e convegni.

Altre strutture per attività culturali sono il teatro parrocchiale, l'auditorium Borelli, la Confraternita di Santa Croce, che offrono spazi idonei per incontri, dibattiti e spettacoli.

Sono a disposizione della cittadinanza molte aree verdi e parchi-giochi, attrezzati anche per pic-nic.

Mensa scolastica

Gli alunni del tempo pieno della scuola primaria di Boves capoluogo, del tempo flessibile di Rivoira e di Fontanelle e una parte degli alunni della scuola secondaria usufruiscono del servizio mensa gestito da un apposito comitato di genitori, di cui fanno parte anche rappresentanti dell'amministrazione comunale e della scuola. Nella scuola Primaria l'assistenza durante la mensa è svolta dagli insegnanti a Boves, da personale comunale a Fontanelle e a Rivoira; nella scuola Secondaria l'assistenza è garantita da volontari reclutati dal comune di Boves (nonni- vigile).

Trasporto alunni

Il trasporto è organizzato dal comune di Boves ed è funzionale all'orario delle attività.

INTERVENTO FORMATIVO

2.1 Bisogni formativi in ingresso

Per poter costruire un **percorso formativo** coerente ed efficace, rispondente agli effettivi bisogni degli allievi e del contesto territoriale, nel rispetto dei compiti istituzionali previsti dalla Legge, l'Istituto Comprensivo di Boves fonda il proprio progetto educativo sulle seguenti istanze:

- **lettura** delle caratteristiche del contesto socio-ambientale;
- **interpretazione** della domanda formativa locale;
- **rilevazione** dei bisogni dell'utenza (alunni – famiglie);
- **riflessione** sui propri compiti istituzionali alla luce dei bisogni rilevati.

2.1.1 Contesto socio - ambientale

Boves conta circa 10000 abitanti. Sorge ai piedi della Bisalta, a 600 m di altitudine sul livello del mare. Il territorio è costituito da pianura, collina e montagna; è suddiviso in capoluogo e dieci frazioni. In due frazioni, Fontanelle e Rivoira è attiva la scuola primaria.

Il paese, negli ultimi decenni, si è gradualmente trasformato da ambiente prettamente agricolo ad ambiente misto: industriale, commerciale, agricolo, artigianale.

Si riscontra il permanere di una buona consapevolezza della cultura locale che si è andata evolvendo, mantenendo comunque i valori di fondo.

Il contesto socio – culturale risulta abbastanza eterogeneo e presenta situazioni di svantaggio e disagio giovanile che sollecitano i docenti a dare risposte flessibili e diversificate.

All'interno dell'istituto si rilevano le seguenti problematiche:

- presenza di allievi con situazioni familiari difficili (mancata assistenza nei bisogni primari, carenze affettive);
- reticenza da parte di alcune famiglie ad accettare le difficoltà d'inserimento sociale e scolastico dei propri figli;
- presenza di situazioni familiari culturalmente poco stimolanti;
- inserimento di alunni extracomunitari.

2.1.2 Domanda formativa locale

Si rilevano come bisogni condivisi da famiglie, insegnanti ed operatori del territorio la necessità per ciascun alunno di:

- star bene a scuola con se stesso e con gli altri;
- essere accolto ed accettato;
- apprendere nel rispetto dei propri ritmi con la possibilità di rielaborare i contenuti in tempi consoni all'età evolutiva di ogni alunno.

Si richiede alla scuola di:

- fornire agli alunni una preparazione culturale di base solida;
- avviare i ragazzi ad una autonomia critica e di giudizio;
- essere attenta ai cambiamenti, alle innovazioni e aperta alle stimolazioni esterne;
- educare i ragazzi alla convivenza civile attraverso il rispetto della legalità e dei valori dell'uomo.

Si evidenziano le esigenze:

- del servizio mensa;
- del doposcuola o sportello per il recupero delle abilità di base;
- di progetti per il recupero e la promozione dell'eccellenza;
- di attività sportive opzionali e facoltative.

La scuola, nella sua attuale organizzazione, tenendo conto delle risorse umane, economiche e strutturali ha dato risposte ai suddetti bisogni.

2.1.3. Modalità di rilevamento dei bisogni

La rilevazione dei **bisogni delle famiglie** avviene tramite:

- incontri periodici individuali fra docenti e genitori;
- incontri con i genitori nei Consigli e nelle Assemblee di classe;

Esiste però un secondo livello di domanda, non esplicito e meno consapevole, legato ai bisogni formativi manifestati dai singoli alunni.

Gli insegnanti infatti riscontrano una significativa differenziazione nei livelli di apprendimento e nelle modalità di approccio all'esperienza scolastica da parte degli alunni: accanto a ragazzi che mostrano un atteggiamento positivo nei confronti della scuola, si registrano diffuse situazioni di scarsa motivazione, di deboli o difficili capacità relazionali e sociali, sostenute spesso da lacune e ritardi nel raggiungimento degli obiettivi didattici di base.

La scuola è dunque sollecitata a trovare percorsi educativi che forniscano agli allievi risposte flessibili e personalizzate, per fare in modo che le capacità di ognuno possano trasformarsi in competenze costruttive e basilari.

2.1.4. Continuità ed accoglienza

La **continuità** del processo di apprendimento è condizione essenziale per assicurare agli alunni il diritto all'istruzione e allo studio mediante un percorso formativo organico, che promuova il pieno sviluppo di tutti gli aspetti della personalità: cognitiva, emotivo- affettiva, sociale e morale.

L'Istituto comprensivo di Boves, particolarmente attento a questa esigenza, vuole assistere con particolare attenzione i suoi alunni al momento dell'ingresso nell'istituzione scolastica e nel passaggio fra i diversi segmenti formativi: dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola primaria, dalla Scuola primaria alla Scuola secondaria di primo grado, fino alla Scuola Superiore.

Sono previsti incontri informativi tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola del territorio, attività di scuola aperta, lezioni condivise per gli alunni delle classi prime della scuola primaria e i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli stranieri, ai portatori di handicap e alle situazioni di svantaggio sociale.

La continuità educativa, è garantita dal raccordo informativo tra docenti della scuola primaria e docenti della scuola secondaria di primo grado. Sono previste lezioni condivise per gli alunni delle classi quinte, svolte in collaborazione tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

La nascita dell'Istituto Comprensivo ha favorito e sviluppato la realizzazione di una continuità formativa verticale (fra i diversi ordini di scuola) e orizzontale (con il territorio e le altre agenzie educative) sempre più ampia ed articolata.

L'attività di continuità è finalizzata a:

- coordinare finalità e obiettivi didattico- educativi, raccordando le offerte formative degli anni ponte e considerando l'orientamento stesso come compito condiviso e comunemente progettato da parte di tutti i docenti, di tutte le discipline e di ogni livello scolastico;
- studiare a fondo i recenti documenti ministeriali che interessano i due ordini di scuola, nonché confrontare le rispettive progettazioni, allo scopo di mettere meglio a fuoco la specificità e la complementarità dei compiti formativi di ogni segmento scolastico;
- lavorare per dipartimenti alla costruzione degli itinerari formativi dei diversi percorsi scolastici.

2.1.5. Compiti istituzionali

Ogni istituto statale ha il dovere di garantire all'utenza alcune sicurezze fondamentali quali:

- il rispetto delle **Indicazioni per il curricolo** previste dal Ministero per tutto il territorio;
- l'articolazione di un percorso formativo e di un curricolo didattico finalizzati al raggiungimento dei **Traguardi di sviluppo delle competenze**;
- l'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle disposizioni che provengono dall'Amministrazione centrale.

In sede di autonomia ogni scuola ha però un ampio potere decisionale nello stabilire gli obiettivi educativi generali e nell'individuare gli obiettivi specifici di apprendimento, le modalità organizzative e didattiche più praticabili e più idonee per raggiungere i traguardi previsti.

L'Istituto Comprensivo di Boves è consapevole che questa maggior libertà permetta larghi margini di flessibilità e di creatività a livello locale, ma che tale libertà di scelta da una parte motivi e dall'altra responsabilizzi studenti, genitori, docenti alla partecipazione e alla collaborazione nel disegnare itinerari formativi più consoni alle esigenze concrete degli alunni e del territorio.

2.2 Finalità ed obiettivi

2.2.1. Finalità

L'Istituto Comprensivo di Boves, interpretando i propri compiti istituzionali alla luce dei bisogni rilevati, fissa le seguenti **finalità generali** da perseguire nella organizzazione e realizzazione delle esperienze didattiche rivolte agli allievi dei due ordini di scuola:

1. favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana;
2. rispettare i ritmi dell'età evolutiva , delle differenze e delle identità di ciascuno e delle scelte della famiglia;
3. sviluppare la socializzazione e l'integrazione valorizzando le differenze;
4. garantire a tutti uguali opportunità nell'acquisizione di un adeguato livello di competenze;
5. favorire l'acquisizione di un primo livello di padronanza dei quadri concettuali e delle abilità di base per ridurre lo svantaggio;
6. incrementare lo sviluppo delle potenzialità personali per promuovere l'eccellenza;
7. sviluppare le capacità di autocritica e di orientamento per preparare gli alunni a scelte personali e consapevoli;
8. creare un clima di benessere psico-fisico che aiuti l'apprendimento e la socializzazione degli alunni.

2.2.2 Obiettivi formativi

La loro formulazione compete ai docenti e sono l'insieme degli obiettivi generali del processo educativo e degli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) mediati,interpretati,ordinati,distribuiti e organizzati nelle Unità di apprendimento (UA).

Gli obiettivi formativi richiedono sempre la mobilitazione di sensibilità e prospettive pluri,inter e transdisciplinari, nonché il continuo richiamo all'integralità educativa . Se nel primo biennio della scuola primaria devono necessariamente partire da problemi ed attività ricavati dall'esperienza del bambino, nel proseguimento del ciclo scolastico dovranno via via coniugare l'esperienza personale dell'alunno in quadri concettuali sempre più formali che aprano ad una prospettiva disciplinare ed interdisciplinare del sapere.

2.2.3 Obiettivi generali del processo educativo

Gli obiettivi generali costituiscono l'**impianto culturale e pedagogico** della scuola e orientano e definiscono le scelte educative e didattiche dei docenti in merito al curriculum.

Il Collegio dei docenti dell'Istituto comprensivo di Boves ha formulato i seguenti obiettivi generali della scuola come riferimento base per l'articolazione delle esperienze e dei percorsi didattici e la predisposizione delle unità di apprendimento.

- Creare una scuola democratica aperta a tutti, che risponda all'identità di ogni allievo tenendo conto delle sue esigenze, delle sue potenzialità e difficoltà, con particolare riferimento ai portatori di handicap, agli alunni di culture diverse, agli alunni con problemi di apprendimento e di integrazione sociale.
- Sviluppare la consapevolezza dei valori etici fondamentali della società civile (conoscenza dei diritti/doveri propri e altrui, senso di appartenenza e collaborazione);
- Educare alla legalità e alla cooperazione;
- Saper instaurare rapporti interpersonali positivi e corretti con compagni ed adulti;
- Promuovere l'accettazione di sé, intesa come consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, in vista anche di future ed autonome scelte.
- Aprirsi ai problemi della società attuale attraverso un approccio obiettivo ed adeguatamente critico.
- Sviluppare le abilità di ognuno attraverso i contenuti disciplinari per favorire l'acquisizione di nuove competenze

- Favorire lo sviluppo delle capacità di elaborazione logiche e critiche.
- Conoscere ed utilizzare linguaggi verbali e non verbali e sviluppare linguaggi specifici.

L'Istituto per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi generali ritiene irrinunciabili i seguenti requisiti:

- **contitolarità e corresponsabilità** didattica ed educativa nei diversi ordini di scuola;
- **programmazione** attenta ai bisogni, tempestiva ed adeguata;
- **curricolo** coerente, pianificato e rispondente all'acquisizione di abilità di base che permettano all'alunno di consolidare, ampliare e rielaborare conoscenze per acquisire competenze;
- **continuità** educativa e didattica verticale ed orizzontale;
- **ampliamento** dell'offerta formativa;
- **condivisione** dei criteri di valutazione;
- **rapporto costruttivo** docente – alunno;
- **direzione** valida ed autorevole;
- **coinvolgimento** delle diverse componenti nei processi decisionali;
- **collaborazione** con genitori, comunità locali e territorio;
- **formazione ed aggiornamento** di tutto il personale dell' Istituto;
- **collaborazione** fra i diversi operatori scolastici ciascuno nel rispetto del proprio ruolo e del proprio ambito.

2.2.4 Obiettivi di apprendimento

Gli Obiettivi specifici di apprendimento costituiscono il livello essenziale di prestazione del servizio scolastico e sono quelli a cui il docente deve fare riferimento nel progettare autonomamente i percorsi formativi dei propri allievi. Sono raccolti nelle Indicazioni per il curricolo e riguardano le conoscenze e le abilità relative alle varie discipline ed educazioni.

Gli obiettivi di apprendimento delle singole discipline rappresentano per il docente una mappa culturale, semantica e sintattica da padroneggiare e mantenere sempre aggiornata affinché sul piano disciplinare possa essere tradotta in una coerente azione educativa ed in una efficace organizzazione didattica. E' compito esclusivo dei docenti assumersi la libertà di mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare i contenuti, i metodi e le UA, considerando da un lato, le capacità complessive di ogni alunno e dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze personali.

L'insieme delle Unità di Apprendimento (UA) progettate dai docenti per i loro allievi, opera le differenziazioni opportune e necessarie per gruppi di essi o per singoli. Il percorso parte sempre dai bisogni dell'alunno, dalle sue conoscenze, abilità e capacità potenziali. La visione unitaria degli orientamenti didattici, culturali e pedagogici a cui si ispira il curricolo del nostro Istituto si può dedurre dalla lettura del POF annuale della scuola.

Le azioni che l'équipe pedagogica dei docenti o il singolo docente devono compiere nel pianificare le UA sono le seguenti:

- raccolta d'informazioni sugli alunni;
- valutazione iniziale delle conoscenze e delle abilità possedute;
- formulazione degli obiettivi formativi;
- progettazione di Unità di Apprendimento;
- valutazione intermedia;
- ridefinizione delle UA;
- valutazione finale.

L'Istituto comprensivo di Boves, stabiliti gli orientamenti della sua azione ed i traguardi da raggiungere, attua una progettazione organizzativa e didattica utilizzando al meglio le risorse personali e materiali di cui dispone. E' una pratica didattica consolidata attuare la ricerca di percorsi di insegnamento e di strategie di apprendimento mirati con l'obiettivo di portare ogni allievo all'acquisizione di competenze specifiche tenendo conto delle caratteristiche del singolo. Nella scuola primaria, pur con diverse modalità organizzative, risultano essere di fondamentale importanza le ore di compresenza dei docenti sulle classi.

Tali compresenze, che vengono autonomamente distribuite da ogni équipe di docenti, variano quantitativamente a seconda del modello orario adottato e permettono agli alunni di operare in gruppi più ristretti rispetto alla classe.

2.2.5 Le competenze

La scuola riconosce le competenze come sintesi di conoscenze e abilità che permettono all'alunno, in modo sempre più autonomo, di rispondere con atteggiamenti appropriati al contesto.

Al termine dell'obbligo di istruzione (16 anni) l'alunno deve aver acquisito, a vari livelli, le seguenti competenze chiave di cittadinanza:

- imparare ad imparare;
- progettare;
- comunicare;
- collaborare e partecipare;
- agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere problemi;
- individuare collegamenti e relazioni;
- acquisire e interpretare l'informazione.

2.3 Progettazione didattica

Le équipe pedagogiche costituiscono gli organi competenti ad elaborare la progettazione educativa - didattica e a realizzare il coordinamento degli interventi delle singole discipline.

E' loro compito individuare:

- gli obiettivi formativi trasversali, le conoscenze, le abilità, le competenze, le attività, la metodologia, le soluzioni organizzative;
- i criteri e i mezzi per la verifica degli apprendimenti e dei processi.

I singoli docenti progettano e costruiscono le unità di apprendimento disciplinari che conducono all'acquisizione delle competenze, tenendo conto della realtà delle singole classi e dei singoli alunni.

Personalmente ogni docente:

- programma le esperienze di apprendimento significative, con obiettivi formativi disciplinari aderenti alle reali esigenze degli alunni;
- pianifica le unità di apprendimento disciplinari prevedendo verifiche a breve e medio termine, tempi e modalità di svolgimento ed eventuali collegamenti interdisciplinari;
- individualizza i percorsi formativi in relazione ai diversi livelli di competenza e ai particolari stili cognitivi che gli alunni manifestano tenendo conto degli standard minimi e dell'eccellenza.

2.3.1 Progettare per unità di apprendimento (UA)

Le UA sono costituite da uno o più obiettivi formativi articolati in attività/esperienze, modalità organizzative, tempi, metodi, modalità di verifica e valutazione per trasformare le conoscenze e le abilità in competenze. Il carattere formativo delle UA consiste nel fatto che le conoscenze e le

abilità non sono da considerarsi obiettivi da perseguire in astratto e per se stessi, bensì come strumenti, mezzi, vie per lo sviluppo globale della persona, occasione perché essa diventi autenticamente competente. Anche nel caso di apprendimenti tipicamente e specificatamente disciplinari (scuola secondaria di primo grado), la sistematicità e il rigore scientifico che li connotano non potranno che collegarsi ed integrarsi organicamente nella globalità dell'esperienza e dell'essere personale degli alunni.

2.3.2 Lavorare per progetti

Nell'ambito dell'autonomia, l'istituto ha scelto di ampliare l'offerta formativa di base programmando situazioni di apprendimento in forma di progetti.

I progetti hanno una molteplice valenza:

- potenziare l'offerta formativa della scuola attraverso l'utilizzo di nuovi linguaggi;
- favorire la continuità educativa e didattica fra i due ordini di scuola;
- stimolare e coinvolgere gli alunni più deboli e/o meno interessati;
- offrire l'opportunità di affinare e potenziare gli interessi e le capacità degli alunni maggiormente motivati;
- sviluppare e accrescere la capacità di collaborazione e di cooperazione;
- sviluppare tematiche proprie dell'ambito territoriale.

Nell'anno in corso le tematiche progettuali riguardano:

- prevenzione del disagio giovanile, benessere a scuola con il potenziamento delle abilità sociali e personali;
- approfondimento delle conoscenze informatiche;
- educazione alla salute;
- educazione ambientale;
- educazione alla convivenza civile e alla legalità;
- conoscenza del territorio nei suoi molteplici aspetti;
- sicurezza nella scuola ed educazione stradale;
- promozione di percorsi musicali e artistici.

2.3.3 Lavorare nei laboratori

Nel laboratorio le attività didattiche vengono organizzate a partire da problemi significativi per gli alunni, da esperienze concrete che li coinvolgano in una prospettiva pluridisciplinare.

Il laboratorio consente agli insegnanti di:

- approfondire meglio alcune attività di base facendo uso di molteplici linguaggi;
- riorganizzare il sapere in una dimensione più critica rispetto al fare;
- esemplificare la metodologia delle discipline consentendone un approfondimento a livello epistemologico;
- evidenziare le intersezioni tra le discipline;
- porre gli alunni di fronte a situazioni sempre più complesse tenendo viva la curiosità e la dimensione della ricerca.

Le attività di laboratorio sono previste nel gruppo classe, nei gruppi interclasse o a classi aperte. In tutti i casi è comunque rispettata l'unitarietà dell'organizzazione e le varie esperienze si intendono come risposta ai bisogni del singolo alunno, di un gruppo di alunni o dell'intero gruppo classe.

Nell'Istituto comprensivo di Boves gli alunni sono impegnati a seconda delle classi o dell'ordine di scuola frequentato, nei seguenti laboratori:

- attività informatica;

- attività espressive (pittura, musica, espressione corporea, danza moderna...)
- attività motorie e sportive;
- attività culturali (tradizioni locali, ricerca d'ambiente);
- attività di recupero o sviluppo degli apprendimenti.

I laboratori, fondati sul fare e sulla partecipazione attiva dell'alunno, non rappresentano degli "spazi" facoltativi ed opzionali (tranne alcuni specifici casi) distinti dalle attività scolastiche obbligatorie per tutti: la modalità laboratoriale è utilizzata nelle attività didattiche per attivare nell'alunno non solo le conoscenze dichiarative (ciò che si sa), ma anche le abilità e le competenze procedurali (come si fa), quelle metacognitive (riflessione sull'esperienza) e quelle relazionali (interazione con i pari).

2.3.4. Integrazione e sostegno

Al fine di agevolare il diritto allo studio e la piena formazione della personalità degli alunni disabili, la programmazione educativa e didattica prevede attività scolastiche di integrazione ed iniziative di sostegno per il superamento delle difficoltà nell'apprendimento e nella maturazione personale. Nell'Istituto comprensivo di Boves è attiva la Commissione per l'Handicap, un gruppo di lavoro per gli alunni diversamente abili che ha il compito di pianificare interventi formativi efficaci e rispondenti alle esigenze e ai bisogni dei singoli e la Commissione DSA che ha il compito di aggiornare e consigliare i docenti sugli strumenti compensativi e dispensativi che verranno individuati dagli insegnanti per ogni singolo alunno in un protocollo scritto condiviso dalla famiglia.

Nel progettare questi curricula viene privilegiata la didattica individualizzata, la metodologia laboratoriale, l'uso delle tecnologie multimediali, l'utilizzo di spazi appositi, una maggiore flessibilità organizzativa e didattica per adeguarsi alle necessità dei vari alunni, la presentazione di attività tarate sulle capacità effettive di ognuno per favorire situazioni di insegnamento-apprendimento coinvolgenti e motivanti. In tale contesto anche i ragazzi più difficili potranno sentirsi a loro agio, raggiungere valori comportamentali adeguati, sentirsi parte di un processo che li riguarda in prima persona, maturare forme di socializzazione più approfondite.

Alcuni alunni sono supportati in alcune ore da assistenti comunali che li aiutano nell'esercizio delle autonomie di base.

2.4- Orientamento

L'orientamento e l'auto-orientamento, considerati non soltanto come scelta di una professione, ma come scoperta consapevole della propria "vocazione" e costruzione di un proprio progetto stabile di vita, è il punto di arrivo della continuità verticale, di tutte le esperienze programmate e della stessa valutazione, intesa anche come auto-valutazione delle proprie capacità e dei propri limiti.

L'orientamento costituisce parte integrante del curriculum di studio e del processo educativo e formativo dell'alunno. Concorrono al processo orientativo, che ha un carattere continuo, non solo lo studio delle discipline e le attività inter e transdisciplinari, ma anche le varie strutture non formali e informali del territorio.

Il percorso formativo di tutti gli ordini scolastici viene elaborato tenendo presente la necessità di creare occasioni che favoriscano negli alunni il progressivo orientamento ed auto-orientamento. La Scuola secondaria elabora un progetto di orientamento particolarmente sistematico ed articolato per il miglior sviluppo possibile delle capacità di ogni alunno fino ai livelli di eccellenza. Gli studenti sono guidati ad una riflessione su se stessi, all'analisi del proprio carattere e dei comportamenti individuali e di gruppo.

In generale tutti i docenti lavorano su due linee parallele per favorire :

- l'iniziativa dell'alunno affinché possa conquistare la propria identità (livello formativo);

- la scelta del ruolo dell'alunno nella realtà sociale, culturale e professionale (livello informativo).

In particolare la complessità degli interventi formativi nell'arco del triennio mira a:

- sviluppare negli alunni la capacità e la consapevolezza nell'affrontare scelte e situazioni in evoluzione;
- far acquisire la coscienza di sé, delle proprie capacità ed attitudini;
- favorire l'utilizzazione consapevole di conoscenze e competenze nell'organizzare dati e informazioni.

Nelle classi terze si prevede un'ampia opera di informazione mediante

- interventi di esperti ed ex-alunni;
- analisi della situazione socio-economica del territorio;
- analisi dell'evoluzione del mercato del lavoro;
- confronto con la realtà locale;
- riflessione personale sulla dinamica della scelta;
- lettura e commento con gli insegnanti di materiale informativo;
- attivazione presso il nostro Istituto di laboratori orientativi in collaborazione le scuole superiori del territorio;
- giornate di "Scuola aperta" presso gli Istituti superiori di Cuneo;
- momenti d'incontro con i dirigenti e i docenti delle Scuole superiori al Salone dell'Orientamento di Cuneo;
- percorso "Laboratori integrati": una settimana di corso presso le Agenzie formative ENAIP, AFP, S. CARLO, SCUOLA EDILE.

Le attività di orientamento sono coordinate da un docente funzione strumentale, sono curate da tutti i docenti del Consiglio di classe terza e vengono realizzate nell'ambito delle attività curricolari.

2.5 Valutazione dell'efficacia dell'offerta formativa

Nella scuola dell'autonomia sono previsti due tipi di valutazione:

- una esterna, che compete al Ministero della Pubblica Istruzione attraverso l'INVALSI;
- una interna che compete alle singole scuole.

Ambedue riguardano sia il versante della valutazione di sistema, sia il versante della valutazione degli alunni.

2.5.1 Valutazione esterna

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione.

2.5.2 Valutazione degli alunni

La valutazione è uno strumento didattico costante che, ponendosi a servizio della crescita dell'alunno, precede, sostiene e conclude ogni fase dell'attività didattica. L'iter valutativo si articola in tre momenti di base:

a) Valutazione iniziale dei prerequisiti

E' attuata a scopo diagnostico per raccogliere le informazioni su cui calibrare la progettazione didattica.

b) Valutazione in itinere

Viene attuata in itinere e segue il percorso degli alunni, non limitandosi all'aspetto quantitativo, ma realizzandosi come valutazione dei processi grazie ai quali ciascuno sviluppa le proprie conoscenze

e la propria capacità di apprendere. Si avvale di osservazioni sistematiche sulle modalità personali di apprendimento, sul livello di maturazione, sulle manifestazioni comportamentali degli alunni, sulle conoscenze e abilità. Utilizza diverse tipologie di prove somministrate al termine di ogni unità di lavoro per verificare il livello di acquisizione dell'obiettivo programmato.

I dati rilevati sono trascritti sul registro personale dei docenti in forma discorsiva e in forma sintetica (voti in scala decimale) in riferimento al Decreto Legge n. 137 1.09.2008.

La valutazione in itinere ha soprattutto lo scopo di attuare, in caso di mancato successo, una tempestiva azione di recupero e di offrire nuove e diverse opportunità di apprendimento ai ragazzi: si afferma così il ruolo compensativo che la scuola vuole esercitare nei confronti degli alunni svantaggiati e l'azione di potenziamento nei confronti di quelli più dotati con l'offerta di esperienze che favoriscano l'esercizio delle capacità individuali e di percorsi di ampliamento delle conoscenze.

c) **Valutazione sommativa/finale**

La verifica sommativa si attua in forma collegiale nei consigli di classe, di interclasse e nei dipartimenti, attraverso l'esame del ritmo di apprendimento di ogni alunno, dei traguardi raggiunti in relazione al livello di partenza ed alla personale situazione culturale e sociale, in riferimento al metodo di lavoro acquisito, all'impegno nello studio ed alla partecipazione durante l'attività didattica.

Si attua con scansione quadrimestrale ed è intesa:

- come accertamento del livello raggiunto, da parte degli alunni, nel possesso delle conoscenze, abilità e competenze stabilite dalla programmazione;
- come verifica dell'adeguatezza della proposta educativa e della qualità degli interventi didattici nella loro globalità.

Raccogliendo i dati della verifica sommativa, si procede alla valutazione quadrimestrale e finale che viene riportata sul documento ministeriale di valutazione.

La valutazione non si rivolge soltanto agli alunni, ma rappresenta anche per gli insegnanti un momento di riflessione, di esame della progettazione stessa e dell'operato collegiale ed individuale, di stimolo alla ricerca di metodi e di strategie più adatti ed efficaci. In quest'ottica:

- il Collegio dei docenti, stabilite le linee generali della programmazione, procede periodicamente alla sua verifica e predispone i correttivi che si rendano necessari e le azioni più efficaci per migliorare la produttività della scuola;
- i Consigli di classe, di team stendono il piano di studi personalizzato delle singole classi, riferiscono sul suo andamento al Collegio e propongono interventi di recupero o attività integrative, qualora ne emerga la necessità.

2.5.3 Comunicazione alle famiglie

Agli alunni e alle famiglie sono comunicati tempestivamente ed in forma il più possibile chiara e trasparente gli esiti delle verifiche scolastiche periodiche e finali. Nella scuola secondaria è anche prevista la compilazione di un documento di valutazione nel primo bimestre del primo quadrimestre.

E' impegno condiviso di tutti i docenti l'adozione di forme di comunicazione degli esiti della valutazione che favoriscano negli alunni e nelle famiglie una partecipazione sempre più consapevole ed attiva al progetto educativo della scuola.

II CAPITOLO

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

1.1 Percorsi disciplinari

In base all'autonomia didattica e in modo pienamente responsabile, gli insegnanti, operando collegialmente all'interno dei gruppi disciplinari di dipartimento e di ambito, scelgono ed organizzano i percorsi formativi, al fine di promuovere negli alunni un sapere approfondito e far acquisire competenze il più possibile spendibili fuori dalla scuola.

Le programmazioni disciplinari per ogni singolo livello classe, continuamente riviste ed aggiornate alla luce dei bisogni e delle esigenze formative che via via emergono, costituiscono un documento fondamentale per rendere esplicite le scelte culturali e didattico- operative della scuola.

Le 27 ore curricolari obbligatorie nella scuola primaria sono definite come segue:

Scuola Primaria

Lingua italiana	7 ore in prima	6 ore nelle altre classi
Matematica	6 ore	
Storia geografia scienze	7 ore	
Lingua inglese	1 ora in prima -	2 o 3 ore nelle altre classi
Arte immagine	2 ore in prima	1 ora nelle altre classi
Musica	1 ora	
Scienze motorie e sportive	1 ora	
Religione (o attività alternative)	2 ore	

Le 30 ore curricolari obbligatorie nella scuola secondaria sono definite come segue:

Scuola secondaria

Religione	1 ora
Italiano	5 ore
Attività di approfondimento in materie letterarie	1 ore
Storia/ Geografia	4 ore
Matematica / Scienze	6 ore
Inglese	3 ore
Francese	2 ore
Tecnologia	2 ore
Arte	2 ore
Musica	2 ore
Scienze Motorie e Sportive	2 ore

1.2 Insegnamento delle lingue comunitarie

L'insegnamento delle lingue comunitarie ha lo scopo di ampliare la cultura di base e di sviluppare le capacità di comprensione ed espressione degli alunni. Attraverso lo studio della lingua inglese e francese gli studenti possono allargare gli orizzonti culturali, sociali ed umani dato che ogni lingua rispecchia i diversi modi di vivere della comunità che la parla. Inoltre tali insegnamenti rivestono una grande importanza nell'educazione alla comprensione e al rispetto dei valori degli altri.

1.2.1 Scuola Primaria

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n. 53/03 nella Scuola Primaria è inserito nel curriculum l'insegnamento della lingua inglese per un'ora settimanale nella classe 1^a, per due ore settimanali nelle classi 2^a e per tre ore settimanali nelle classi 3^a 4^a 5^a. Gli obiettivi formativi sono:

- attivare curiosità e interesse per un diverso codice linguistico
- educare e abituare gli alunni all'impatto con altre culture, con nuovi suoni e schemi linguistici

1.2.2 Scuola Secondaria di primo grado

Nella Scuola Secondaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 53/03, è inserito nel curriculum l'insegnamento di due lingue comunitarie. Nell'orario obbligatorio di 30 ore settimanali sono previste tre ore di lingua inglese e due di francese.

1.3. Informatica

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n.53/03, è inserito nel curriculum già dal primo anno della scuola dell'obbligo l'avviamento all'utilizzo del computer non come attività a sé stante, ma come formazione trasversale alle discipline.

1.1 La tecnologia multimediale, utilizzata in tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto, risponde alle esigenze di sviluppo sociale ed economico del territorio con una ricaduta fondamentale nel processo formativo scolastico.

1.2 L'educazione alla multimedialità comporta un uso attivo e creativo della tecnologia e della comunicazione che possono contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di insegnamento e apprendimento in quanto strumento utile per potenziare la professionalità docente.

1.4 Corso ad indirizzo musicale

Il corso costituisce parte integrante del progetto didattico della scuola secondaria di primo grado e prevede da parte dell'alunno lo studio di uno strumento musicale a scelta come indicato di seguito:

CHITARRA VIOLINO PIANOFORTE FLAUTO TRAVERSO

(studio dello strumento)

|

TEORIA MUSICALE

(comune a tutti i corsi)

Al momento dell'iscrizione alla scuola secondaria la famiglia può scegliere l'iscrizione al corso di indirizzo musicale. Tale scelta impegna l'alunno alla frequenza del corso per l'intero corso di studi di tre anni.

Nei corsi strumentali, in accordo con finalità ed obiettivi stabiliti dal Collegio dei Docenti e dai Consigli di Classe, l'insegnamento dello strumento musicale viene inteso come momento integrante e specifico dell'educazione musicale, fornisce occasioni di sviluppo della personalità e favorisce la maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con la realtà attraverso lo sviluppo di capacità specifiche.

L'unità del sapere, intesa come necessità di far convergere i linguaggi specifici, i contenuti, le attività, gli strumenti di ogni singola disciplina verso un unico obiettivo educativo, appare esigenza fondamentale nei corsi ad indirizzo musicale.

In questa prospettiva basata sul convincimento che lo studio di uno strumento musicale implica sia il coinvolgimento di abilità utilizzate dalle altre discipline che lo sviluppo di abilità comunicative e creative, i consigli di classe stabiliscono modalità di cooperazione tra i diversi insegnamenti al fine di porre la globalità dell'esperienza musicale al centro del lavoro formativo.

Il lavoro comune con i docenti di Educazione musicale, con le insegnanti delle classi elementari e con l'intera istituzione scolastica (arte, espressione corporea etc..) è orientato a sviluppare negli allievi le capacità di analisi melodica, armonica e formale che porta alla comprensione del testo e ad una maggiore coscienza del proprio ruolo all'interno del gruppo.

Ogni alunno svolgerà n. 3 ore di lezione settimanale: una individuale di strumento, una di musica di insieme ed una di teoria.

1.4.1. Musica d'assieme

Momenti importanti della programmazione legata alla musica d'assieme sono l'attività orchestrale cui partecipano gli allievi di tutti i corsi strumentali in varie ed i concerti, saggi e spettacoli organizzati con l'intento di fornire agli allievi una occasione di confronto e di ascolto reciproco.

MUSICA D'ASSIEME

formazione di gruppi strumentali con repertori specifici in base agli spettacoli programmati

ORCHESTRA

attività orchestrale su musiche appositamente ideate o adattate

L'orchestra comprende anche l'utilizzo di strumentazioni elettroniche e percussioni, oltre alla collaborazione con gli alunni della scuola primaria ed i flauti dolci della scuola secondaria.

1.5 Attività opzionali

Si intendono per opzionali quelle attività nella scuola primaria che, pur proponendo obiettivi significativi tanto da essere parte integrante del POF della scuola, non precludono il raggiungimento degli obiettivi essenziali previsti dalle Indicazioni per il curriculum in caso di mancata frequenza.

Le attività opzionali, come parte integrante del POF, vengono scelte dal collegio docenti tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, delle dotazioni organiche, delle competenze professionali del personale assegnato e della possibilità di stipulare appositi contratti o convenzioni per l'acquisizione di specifiche competenze di esterni e non reperibili all'interno dell'istituto.

Allo scopo di permettere alle famiglie di operare le proprie scelte, senza stravolgere l'unità della classe, i genitori potranno scegliere le attività nell'ambito della propria classe o del gruppo classe previsto per tale attività.

OFFERTA FORMATIVA INTEGRATA CON IL TERRITORIO

L'istituto intende costruire un dialogo continuo, sistematico e particolarmente interattivo con il territorio in cui è inserito. Questo permette di calibrare meglio la propria offerta, di ricercare sinergie per la promozione culturale e sociale del territorio e consente di focalizzare obiettivi d'azione significativi per utilizzare in modo efficace le risorse disponibili.

I percorsi e le situazioni educative strutturati in progetti e unità di apprendimento, per la loro attenzione ai bisogni degli alunni e per l'aderenza alla realtà territoriale, consentono l'allargamento

dell'azione educativa dalla scuola al territorio e l'integrazione delle risorse e delle problematiche territoriali nella scuola. Sono riferiti alle seguenti esigenze formative:

- promozione del benessere e dello sviluppo personale e sociale dell'alunno
- approfondimento della conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche, della sua cultura e delle attività economiche e produttive per promuoverne il senso di appartenenza
- promozione delle condizioni per un esercizio più attivo della cittadinanza.

2.1 Promozione del benessere e dello sviluppo personale e sociale

Il Collegio docenti ha adottato soluzioni innovative, durature e stabili per affrontare e gestire problematiche legate al disagio dei ragazzi e per promuovere il benessere e lo sviluppo personale e sociale degli alunni.

Sono previsti percorsi finalizzati ad integrare gli obiettivi cognitivi con quelli affettivo-emozionali attraverso l'acquisizione di consapevolezza e attraverso comportamenti e contenuti tali da sostenere gli alunni nei momenti critici della loro crescita in una gestione costruttiva del loro progetto di vita. L'acquisizione di tali abilità fondamentali risulta un importante strumento di prevenzione primaria rispetto a varie forme di dipendenza e di disagio.

2.1.1 Progetto Benessere

Dai Consigli di classe e interclasse della Scuola Primaria e Secondaria sono emerse numerose proposte di attività per raggiungere i seguenti obiettivi :

- promuovere lo sviluppo personale e sociale dell'alunno;
- star bene a scuola con se stesso e con gli altri;
- essere accolto ed accettato;
- apprendere nel rispetto dei propri ritmi.

Si precisa che lo sviluppo personale e sociale è inteso come:

- buona conoscenza di se stessi al fine di diventare costruttori del proprio futuro creando una positiva relazione con gli altri per agire con responsabilità;
- processo mirante a far sì che un individuo accetti se stesso (con i suoi limiti, possibilità, aspettative, progetti di vita) e sia inserito in un contesto sociale con il quale sappia interagire in modo positivo, creativo e razionale;
- percorso che comprende l'attivazione di capacità fondamentali che producono conoscenze e competenze personali.

Attraverso gli itinerari che si intendono attivare, gli alunni, in modo particolare gli adolescenti, saranno in grado di sperimentare vissuti e risposte personali e avranno la possibilità di riflettere sul proprio cambiamento e sul proprio sviluppo.

Per la buona riuscita del progetto, i docenti dovranno assumere atteggiamenti utili a favorire lo sviluppo dell'autostima nei ragazzi:

- saper ascoltare
- dare spazio ad ogni alunno per esprimere le proprie esperienze ed emozioni
- dimostrarsi interessati a loro e alla loro crescita, anche con le parole e manifestando emozioni
- esprimere la convinzione che ogni alunno ha potenzialità positive, ha capacità da sfruttare, ha qualcosa da dare e trovare occasioni per dimostrarlo
- scoprire i lati positivi e gli interessi di ognuno gratificandoli per ogni risultato raggiunto
- fare in modo che nessuno si senta escluso e che sia valorizzato per le proprie potenzialità
- favorire la fiducia in se stessi, incoraggiandoli e gratificandoli anche per piccoli miglioramenti compiuti

Scuola Primaria

Si propone l'organizzazione di attività specifiche in orario curricolare nelle aree linguistica, logico-matematica e socio-comunicativa con attività frontali o individualizzate; in modo particolare attività di recupero e di potenziamento per gli alunni della scuola primaria.

Scuola secondaria di primo grado

Sono previste le seguenti attività per piccoli gruppi cooperativi aperto a tutti gli alunni:

- attività di recupero pomeridiane di lingue straniere, matematica e italiano con insegnanti di classe;
- laboratorio di alfabetizzazione di base per stranieri in orario curricolare.

2.1.2. Progetti inerenti alla promozione del benessere

PROGETTO CONTINUITA' (classi quinte e professori della secondaria).

PROGETTO "Piccoli passi" (classi 2 ^ 5 ^). – Scuola Primaria Scuola Secondaria

PROGETTO " I MUSICANTI" – Scuola Primaria e Secondaria

PROGETTO "Un mondo di colori"– Scuola Secondaria

PROGETTO " Riconoscersi negli altri" – Scuola Primaria

2.1.3 Progetti inerenti all'Educazione alla salute

PROGETTO "TI MUOVI" – Scuola secondaria

PROGETTO "Muoviamoci nell'acqua" – Scuola Primaria

PROGETTO " Educata...mente sport" – Scuola Primaria

PROGETTO "Educazione sessuale" – Scuola Secondaria

PROGETTI SPORTIVI – Scuola Primaria e Secondaria

.....

2.2. Educazione alla convivenza civile

La scuola ha tra i suoi compiti fondamentali quello della formazione del cittadino, membro responsabile della comunità in cui vive; occorre pertanto sviluppare nella persona le capacità relazionali, decisionali, comunicative. Per superare comportamenti aggressivi e irresponsabili, nei quali l'autonomia personale finisce con il vanificarsi, l'alunno è guidato a sperimentare la convivenza democratica. Anche attraverso l'esempio nei piccoli gesti quotidiani si contribuisce a migliorare consapevolmente la vita di relazione e l'atmosfera della scuola.

Gli insegnanti privilegeranno in ogni momento della vita scolastica le seguenti scelte metodologiche

- favorire il dialogo quale momento di socializzazione e di revisione critica della propria esperienza;
- definire regole di vita scolastica razionali caratterizzate da coerenza e ragionevolezza così da offrire la possibilità di essere sempre motivate agli occhi degli alunni;
- usare la persuasione come mezzo privilegiato per favorire l'interiorizzazione di queste regole di convivenza;
- promuovere un clima relazionale positivo, di conoscenza e di aiuto reciproco, rinforzando l'immagine che ciascun ragazzo ha di sé;
- utilizzare metodi di lavoro scolastico improntati alla cooperazione e alla responsabilità personale che consentano agli alunni di vivere reali rapporti di parità, di sperimentare concretamente la solidarietà e l'interdipendenza tra soggetti, di acquisire il gusto per un'azione ispirata a criteri di uguaglianza e di equità;

- invitare gli alunni a considerare la diversità come un valore e come opportunità di crescita abituandoli a vivere con tolleranza in un clima interculturale e sviluppando in loro la volontà di superare ogni contrapposizione di valori culturali;

Rientrano in questa ottica i progetti:

PROGETTO “Cittadinanza consapevole” – Scuola Secondaria

PREPARAZIONE ALLA GUIDA DEL CICLOMOTORE – Scuola Secondaria

PROGETTO “Potenziare per prevenire” – Scuola Secondaria

2.3 Conoscenza del territorio e valorizzazione della cultura locale

I progetti intendono:

- favorire la conoscenza del territorio nei suoi aspetti fisici, economici e socio-culturali;
- sensibilizzare i giovani sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente;
- valorizzare la cultura e le usanze locali e della lingua d'Oc;
- far acquisire sensibilità, interesse e rispetto per i beni culturali del territorio.

Rientrano in questa ottica i progetti:

PROGETTO “Rete acqua” Scuola Secondaria

CICLOTURISMO Scuola Secondaria

PROGETTO GAIA - EDUCAZIONE AMBIENTALE Scuola Primaria e Secondaria

COLLABORAZIONI CON L'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA Scuola Secondaria

COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA DI PACE Scuola Primaria e Secondaria

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In ogni anno scolastico sono previsti progetti volti all'arricchimento dell'offerta formativa e all'integrazione dei percorsi disciplinari che hanno il fine di:

- potenziare l'offerta formativa della scuola attraverso l'utilizzo di nuovi linguaggi;
- favorire la continuità educativa e didattica fra i due ordini di scuola;
- stimolare e coinvolgere gli alunni più deboli e/o meno interessati;
- offrire l'opportunità di affinare e potenziare gli interessi e le capacità degli alunni maggiormente motivati;
- sviluppare e accrescere la capacità di cooperazione.

3.1. Recupero e sostegno delle abilità di base

Nelle discipline fondamentali sono attivate dagli insegnanti di classe della scuola secondaria attività di recupero in orario extracurricolare per gli alunni che presentano gravi difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi minimi di base, scarsa autonomia nel lavoro, attenzione labile.

L'attività si prefigge di:

- sviluppare e potenziare le abilità di tipo personale, sociale e cognitivo attraverso attività di recupero di tipo metodologico, motivazionale e disciplinare;

- migliorare l'autonomia personale;
- far acquisire un metodo efficace di studio;
- realizzare l'integrazione nel gruppo classe.

Rientrano in questa tematica i progetti:

ATTIVITA' di RECUPERO Scuola Primaria

ATTIVITA' di RECUPERO IN ITALIANO, MATEMATICA, INGLESE, FRANCESE Scuola Secondaria

ALFABETIZZAZIONE LINGUA ITALIANA PER ALUNNI STRANIERI Scuola Primaria e Secondaria

3.2. Potenziamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche

Sono previste attività finalizzate a potenziare le abilità e le conoscenze dei ragazzi che intendono ampliare il loro bagaglio culturale, migliorare le capacità logiche, espressive e comunicative, affinare le capacità di scrittura creativa ed il metodo scientifico.

Rientrano in questa tematica i progetti:

CORSO DI LATINO Scuola Secondaria

SETTIMANA DELLE LINGUE STRANIERE CON LETTORI MADRELINGUA Scuola Secondaria

LABORATORIO DI INFORMATICA Scuola Secondaria

3.3. Potenziamento delle attività espressive e musicali

Con questi progetti l'istituto si propone di far conoscere le varie tecniche espressive, sviluppare la sensibilità musicale degli alunni, affinare le capacità di lettura del linguaggio musicale e della pratica strumentale e realizzare concerti.

Rientrano in questa tematica i progetti:

I MUSICANTI Scuola Secondaria e Scuola Primaria

PROGETTO "Creare in libertà" Scuola Primaria

PROGETTO "Linguaggi verbali e non verbali" Scuola Secondaria

3.4. Attività motorie

Il progetto è finalizzato ad avviare i ragazzi alla pratica sportiva in un'ottica di salvaguardia della salute, di indirizzo ad occupare il tempo libero e di formazione della persona. Tale progetto nasce all'interno del Gruppo Sportivo Scolastico. I tre momenti fondamentali che caratterizzano lo sport nelle scuole possono individuarsi nei termini che seguono:

- attività di promozione generalizzata della pratica sportiva,
- attività di conoscenza delle discipline sportive;
- attività sportive in ambiente naturale.

3.4.1. Scuola Secondaria

Sono previste da 4 a 5 ore di pratica sportiva settimanali da novembre a maggio. Si prevedono attività di preparazione per le seguenti specialità: tennis, pallavolo, corsa d'orientamento maschile e femminile, rugby.

Inoltre la scuola parteciperà ai Giochi Sportivi Studenteschi nelle seguenti discipline: tennis, orienteering maschile e femminile, rugby, sci di fondo, sci discesa e manifestazione per disabili “Pronti via...”.

Sarà prevista la partecipazione al Campionato per Enti Scolastici organizzato nell’ambito del Progetto Rugby per la scuola secondaria predisposti dalla FIR e al “Memorial Beppe Rosso” di orienteering

3.4.2. Scuola Primaria

La progettazione delle attività motorie nella scuola primaria per il primo ciclo, è supportata da interventi di studenti di Scienze Motorie dell’Università di Torino.

Oltre alle normali attività in orario scolastico, si prevedono i seguenti corsi:

Corso di nuoto - classi 3[^] -4[^]- 5[^]- A di Boves capoluogo.

Corso di minibasket - classi 1[^]-2[^]-3[^]- 4[^]- 5[^] A-B-C di Boves cap e 5[^] di Boves e di Rivoira e Fontanelle

Corso di pallavolo – classi 3[^]- 4[^]- 5[^] A-B-C di Boves cap. e di Rivoira e Fontanelle

Corso di pallapugno –classi 3[^]- 4[^]- 5[^] A-B-C di Boves cap. e 5[^] delle frazioni

3.5 Attività di tirocinio didattico

Gli insegnanti dell’istituto, in collaborazione con l’Università di Torino, la facoltà di Scienza della Formazione, accolgono allievi tirocinanti durante le attività di insegnamento o di programmazione offrendo la loro esperienza e le loro competenze professionali.

Questa collaborazione è anche occasione per i docenti di venire a contatto con il mondo universitario e con i nuovi sviluppi delle diverse discipline.

CAPITOLO III

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

L’Istituto comprensivo è organizzato su quattro plessi e comprende i due ordini di scuola perciò necessita di una organizzazione efficiente, garantita da una rete di collaboratori che agiscono in sinergia e con senso di responsabilità. L’Istituto comprensivo non può essere banalmente la somma dell’attuale primaria e secondaria , bensì uno spazio dove trovano posto e si sviluppano tutti gli elementi di qualità provenienti dalle esperienze dei due ordini di scuola.

1.1 Orario scolastico

L’orario di inizio e termine delle lezioni è stato concordato con il Comune che cura il trasporto. L’orario giornaliero delle lezioni è stato redatto in base ai criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto e privilegia le esigenze didattiche ed organizzative della scuola al fine di garantire efficacia ed efficienza dell’attività istituzionale.

1.1.1 Criteri di formulazione dell’orario

I criteri deliberati dal Consiglio di Istituto su proposta del Collegio docenti sono i seguenti:

1. orario equilibrato nell'arco della giornata tra materie che richiedono competenze e capacità di concentrazione diverse;
2. non concentrare l'orario di una stessa disciplina in pochi giorni, ma distribuirlo su tutto l'arco della settimana,
3. evitare troppe materie che richiedano grande impegno di studio nei giorni successivi ai rientri pomeridiani
4. evitare di inserire nella stessa classe troppe volte la stessa materia nelle ultime ore;
5. evitare il più possibile tre ore frontali consecutive di scienze matematiche e lingua straniera sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria.
6. evitare quando possibile due ore consecutive di ed. tecnica, ed. fisica, ed. musicale.

1.1.2 Organizzazione oraria Scuola Primaria

La Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo ha modalità organizzative diverse nei vari plessi.

Le classi funzionano con moduli orari a tempo pieno, con moduli orari a 30 ore (due rientri pomeridiani) o con moduli orari a 28 ore (un rientro pomeridiano).

Capoluogo – classi di tempo normale

Lezioni dal lunedì al sabato

	Mattino	martedì e giovedì pomeriggio
INGRESSO	8.15	14.15
INIZIO LEZIONI	8.20	14.20
INTERVALLO	10.20 -10.30	
TERMINE LEZIONI	12.40	16.20

Capoluogo – classi di tempo pieno

Lezioni dal lunedì al venerdì

	Mattino	Pomeriggio
INGRESSO	8.15	
INIZIO LEZIONI	8.20	14.20
INTERVALLO	10.20 -10.30	
TERMINE LEZIONI	12.20	16.20

Attività di mensa dal lunedì al venerdì dalle 12.20 alle 14.20

Fontanelle – Tempo flessibile

Lezioni dal lunedì al venerdì

	Mattino	Pomeriggio dal martedì al giovedì
INGRESSO	8.15	14.20
INIZIO LEZIONI	8.20	14.25
INTERVALLO	10.15 -10.25	
TERMINE LEZIONI	12.40	16.30

Attività di mensa a carico degli assistenti comunali dalle 12.40 alle 14.20

Rivoira– Tempo flessibile

Lezioni dal lunedì al venerdì

	Mattino	Pomeriggio -martedì	Pomeriggio lunedì mercoledì	Pomeriggio giovedì
INGRESSO	8.15	14.20	14.20	14.25
INIZIO LEZIONI	8.20	14.25	14.25	14.30
INTERVALLO	10.15-10.25	16.00-16.10	16.00-16.10	16.00-16.10
TERMINE LEZIONI	12.30	17.00	16.30	17.00

Non è previsto il rientro al venerdì pomeriggio

Attività di mensa a carico degli assistenti comunali dalle 12.30 alle 14.25

1.1.3 Organizzazione oraria Scuola Secondaria

Le classi della scuola secondaria funzioneranno con il seguente orario:

INGRESSO	8.00
INIZIO LEZIONI	8.05
2^ ORA	9.05
3^ ORA	10.05
INTERVALLO	11.00-11.10
4^ ORA	11.10
5^ ORA	12.05
USCITA	13.05

I rientri pomeridiani sono previsti il martedì e il giovedì con il seguente orario:

INGRESSO	14.10
INIZIO LEZIONI	14.15
7^ ORA	15.15
INTERVALLO	16.10-16.15
8^ ORA	16.15
USCITA	17.15 *

Le classi della scuola secondaria funzionano con orario differenziato a seconda del corso:

Corso A – 30 ore settimanali più 3 ore di strumento per coloro che lo hanno richiesto; orario di 5 ore giornaliere per 6 giorni

Corso C-D-E 30 ore settimanali; 5 ore giornaliere per 6 giorni

Corso B- classe 2^F 30 ore settimanali 5 ore giornaliere per 5 giorni più due rientri pomeridiani, uno di 3 ore il martedì e uno di 2 ore il venerdì

1.2 Visite guidate e viaggi di integrazione culturale

Il Consiglio di Istituto ha stabilito i seguenti criteri per i viaggi di integrazione culturale e le visite guidate:

- 1) Limitazione delle spese di viaggio per non richiedere alle famiglie una quota troppo rilevante. E' da escludere che la quota possa essere a totale carico della scuola, date le limitate possibilità di bilancio per cui si richiederà un contributo da parte delle famiglie.
- 2) Scaglionamento, per esigenze didattiche, dei viaggi da ottobre a maggio. Da evitare comunque le uscite (se non per casi eccezionali) nell'ultimo mese di scuola.
- 3) Scelta di mete non troppo lontane per non affaticare gli alunni con lunghi viaggi data la loro giovane età e per evitare i viaggi in ore notturne. Saranno pertanto da privilegiare le mete

nell'ambito della regione Piemonte o delle regioni limitrofe compatibilmente con la programmazione didattica.

- 4) Necessità di valutare di volta in volta le mete quando riguardano località particolarmente a rischio in base all'evolversi della situazione internazionale.
- 5) La durata di ogni viaggio può essere di un giorno per tutte le classi della scuola Primaria e per le classi 1^a e 2^a della secondaria. Nelle classi terze della scuola secondaria possono essere organizzati viaggi di due giorni se le esigenze didattiche lo rendono opportuno. Per tutte le classi sono previste opportune deroghe per soggiorni in parchi naturali (fino a tre giorni) e per progetti di scambi culturali.
- 6) Partecipazione di alunni della medesima fascia di età: verranno programmate nei limiti del possibile uscite per classi parallele al fine anche di favorire la socializzazione.
- 7) La partecipazione di almeno l'80% degli alunni per classe, affinché il viaggio abbia veramente una valenza educativa e didattica.
- 8) Impiego di un accompagnatore ogni 15 alunni e, comunque, di almeno un docente della classe che effettua il viaggio. Se l'uscita avviene con una sola classe ci devono essere sempre 2 accompagnatori.
- 9) Il consiglio di classe può decidere di escludere dalla visita un alunno che potrebbe mettere a repentaglio l'incolumità propria e dei compagni

1.3 Organi collegiali

Le varie attività previste nel POF sono progettate, adottate e organizzate nell'ambito dei contesti di lavoro di seguito indicati.

1.3.1 Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è costituito da 19 consiglieri: 8 rappresentanti dei genitori, 8 rappresentanti dei docenti, 2 rappresentanti del personale ATA e il dirigente scolastico. E' presieduto da un genitore eletto dal Consiglio stesso.

Indica le linee generali dell'organizzazione scolastica e adotta il POF. Definisce i criteri per la formazione delle classi, per l'orario scolastico, per le visite guidate e i viaggi di istruzione e per le iniziative di integrazione e di sostegno. Avanza proposte per iniziative rivolte ai genitori.

Ha potere deliberante su:

1. programma annuale e conto consuntivo
2. acquisti per la scuola;
3. utilizzo degli edifici ed attrezzature scolastiche;
4. adattamento calendario scolastico;
5. visite guidate e viaggi di integrazione culturale

1.3.2 Collegio dei docenti

E' costituito da tutti gli insegnanti della scuola ed è presieduto dal dirigente scolastico.

Cura la stesura del POF e della programmazione educativa e didattica e ne valuta periodicamente l'efficacia. Individua le funzioni strumentali.

Delibera:

1. il funzionamento didattico della scuola;
2. le attività di sperimentazione;
3. il piano di aggiornamento;
4. la scelta dei libri di testo;

Formula proposte per:

1. la formazione e composizione delle classi;

2. l'assegnazione dei docenti alle classi;
3. i criteri di utilizzo del fondo di istituto;

1.3.3 Consiglio di interclasse Scuola Primaria

E' costituito dagli insegnanti delle classi parallele, dai rappresentanti dei genitori ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un insegnante delegato.

Verifica periodicamente l'andamento didattico nelle classi di competenza, agevola ed estende i rapporti fra docenti e genitori.

Formula proposte al Collegio dei Docenti su:

1. organizzazione delle classi;
2. azione educativa e didattica;
3. adozione libri di testo e
4. visite guidate e viaggi di istruzione

Nella sola componente docente esamina situazioni particolarmente problematiche che riguardano i singoli alunni. Si riunisce di norma con cadenza bimensile e al termine dell'anno per le operazioni di scrutinio finale.

1.3.4 Consiglio di classe Scuola Secondaria di primo grado

E' composto da tutti gli insegnanti di classe, dai rappresentanti dei genitori ed è presieduto dal dirigente scolastico o in sua assenza da un suo delegato.

Formula proposte al Collegio dei Docenti in ordine a:

- visite guidate e viaggi di istruzione
- adozione dei libri di testo
- iniziative di carattere integrativo e di sostegno previste dall' art. 7 della legge n. 517/197

Nella sola componente docenti elabora il progetto educativo e didattico della classe e ne verifica periodicamente l'andamento. Affronta le problematiche che possono emergere nel corso dell'anno relative ai singoli alunni.

Si riunisce di norma una volta al mese; più frequentemente in caso di problemi. Al termine di ogni quadrimestre si riunisce nella sola componente docente per le operazioni di scrutinio.

1.3.5 Dipartimenti

E' una struttura che si articola per aree disciplinari essendo costituito da docenti della stessa disciplina o dello stesso ambito. Nasce all'interno del Collegio Docenti per imprimere alla sua funzione istituzionale più dinamicità ed efficacia.

1.3.6 Assemblea A.T.A.

E' composta da tutto il personale A.T.A. in servizio. Si riunisce generalmente tre volte all'anno per programmare e concordare l'attività, per verificarla a metà anno e per valutarla al termine dell'anno scolastico.

1.3.7 Assemblea genitori

L'assemblea dei genitori può essere di classe, di plesso o di istituto

Assemblea di classe – E' composta da tutti i genitori della classe e si riunisce, su invito del dirigente, tre volte all'anno:

- a ottobre per la presentazione del POF da parte dei docenti
- a gennaio per una verifica intermedia dell'offerta formativa

- a maggio per una verifica finale del lavoro e per raccogliere proposte per il seguente anno scolastico.

Le **assemblee di plesso** e di **istituto** sono convocate dal dirigente per illustrare e discutere problematiche particolari.

Tutte le assemblee possono essere riunite su richiesta dei genitori, quando i rappresentanti di classe lo ritengano necessario, previa richiesta di concessione dei locali scolastici al Dirigente. Alle assemblee convocate dai genitori possono partecipare i docenti e il Dirigente.

1.4 Comitato di valutazione dei docenti

Ai sensi dell'art. 11 del D.L. 297 del 16.04.1994, è previsto il funzionamento del Comitato di valutazione dei docenti. E' composto da quattro docenti, membri effettivi e da due supplenti, è presieduto dal dirigente. Dura in carica due anni.

1.5 Gruppo di lavoro per le problematiche dei diversamente abili

E' composto dai docenti di sostegno in servizio nella scuola, dai coordinatori delle classi e dei moduli dove sono inseriti disabili e dai loro genitori degli alunni. Ha il compito di:

- ◆ raccogliere dati e informazioni per l'integrazione dei portatori di handicap
- ◆ definire un piano di interventi integrati
- ◆ nella sola componente docenti predisporre il PEI
- ◆ verificare periodicamente la validità degli interventi
- ◆ mantenere i contatti con operatori ASL
- ◆ informare le famiglie dei portatori di handicap, se non presenti, delle decisioni prese
- ◆ predisporre la sintesi valutativa del PEI

1.6. Commissioni di lavoro e di progetto

Sono articolazioni degli organi collegiali nominate per compiti specifici al fine di rendere più efficiente l'organizzazione.

1.6.1 Commissione accoglienza alunni stranieri

E' composta da quattro insegnanti della scuola Primaria e quattro insegnanti della Secondaria ed ha il compito di valutare le capacità linguistiche e di apprendimento degli alunni stranieri al fine di effettuare l'iscrizione alle classi di riferimento in modo ragionato e pedagogicamente valido, tenendo presente il Protocollo d'Accoglienza per alunni stranieri approvato nel C.D. N. 2 del 11.09.2008 punto 3. La commissione, inoltre, organizza percorsi e struttura materiali utili all'integrazione degli alunni stranieri.

1.6.2 Commissione autovalutazione di Istituto

E' costituita da tre docenti di due ordini di scuola, elementare e media, coordinati da due insegnanti con funzioni strumentali al POF (area 1 e area 2)

Ha il compito di proporre, pianificare, selezionare le attività relative alla verifica dei processi presenti nel Piano dell'Offerta Formativa ed erogati dall'Istituto.

1.6.3 Commissione acquisti e collaudo

E' composta da due docenti della scuola primaria e da uno della secondaria

Ha il compito di:

- prendere visione delle risorse finanziarie e verificare la possibilità di finanziare gli acquisti proposti dai docenti
- di procedere al collaudo del materiale acquistato

1.6.4 Commissione curricolo

E' composta dai docenti delle varie aree disciplinari e ha il compito di elaborare, aggiornare e valutare il curricolo dell'Istituto.

1.6.5 Commissione DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento)

E' composta da insegnanti referenti e da responsabili o coordinatori di classe degli alunni che presentano difficoltà specifiche di apprendimento e lavora a definire e coordinare gli interventi nelle singole situazioni. La Commissione DSA che ha il compito di aggiornare e consigliare i docenti sugli strumenti compensativi e dispensativi che verranno individuati dagli insegnanti per ogni singolo alunno in un protocollo scritto condiviso dalla famiglia.

1.6.6 Commissione sportiva

E' composta da tre docenti della Scuola secondaria e ha il compito di organizzare, coordinare le attività sportive dell'Istituto e le eventuali partecipazioni a giochi o gare studentesche. Inoltre i componenti della commissione hanno costituito e fanno parte del Centro Sportivo Scolastico istituito in questa scuola in questo anno scolastico.

CAPITOLO IV

COMUNICAZIONE

La scuola ha il dovere di favorire la comunicazione con le famiglie e il territorio, sollecitare e accogliere le proposte coerenti con le proprie finalità.

1.1 Rapporto scuola-famiglia

La famiglia partecipa al contratto educativo con il personale docente e ne condivide responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

Nel concreto l'istituzione scolastica si propone il compito di:

- formulare proposte educative- didattiche
- fornire ai genitori informazioni chiare e trasparenti sul progetto educativo- didattico
- stimolare i rappresentanti nel Consiglio di Istituto e nei Consigli interclasse e di classe a promuovere iniziative che suscitino una più ampia collaborazione e compartecipazione di tutti i genitori
- valorizzare le competenze dei singoli e la loro disponibilità alla collaborazione
- aprire le porte della scuola in momenti non necessariamente istituzionali (momenti di festa, mostre, visite guidate all'istituto)
- rendere periodicamente conto degli apprendimenti dei singoli alunni

- creare un clima di fiducia reciproco
- presentarsi sempre con garbo e disponibilità all'ascolto
- creare rapporti paritetici

1.1.2 Modalità di rapporto con le famiglie

Colloqui individuali

Scuola Primaria

Ricevimento dei genitori a fine novembre e a metà aprile .

Un colloquio individuale alla consegna delle schede di febbraio e un colloquio individuale alla consegna delle schede di giugno.

Scuola secondaria

Un'ora di ricevimento settimanale più due incontri generali di tutti i docenti suddivisi in due gruppi di materie su due giorni a dicembre e ad aprile.

Consegna schede a febbraio e giugno.

Il Dirigente scolastico è disponibile a ricevere i genitori, previo appuntamento, nelle mattine di martedì, giovedì e sabato. Gli insegnanti, oltre ai colloqui previsti e calendarizzati, possono ricevere i genitori, che per impegni di lavoro non riescono ad usufruire degli spazi programmati, su appuntamento concordato.

Incontri assembleari

Dal punto di vista organizzativo si prevedono i seguenti momenti di incontro assembleari :

- settembre: contatti con i rappresentanti del Consiglio di Istituto e Consigli di classe, interclasse, per analisi dei bisogni;
- ottobre: assemblea di classe, interclasse per presentazione attività scolastica annuale;
- maggio assemblea di classe, interclasse per verifica finale dell'offerta formativa.

1.2. Comunicazione esterna e immagine della scuola

La comunicazione è un elemento di visibilità della scuola rispetto all'utenza. L'istituto ritiene indispensabile presentarsi in modo chiaro e trasparente, con professionalità e con una chiara identità per migliorare la sua posizione nelle dinamiche relazionali, per accrescere la fiducia degli utenti e per stabilire un'integrazione positiva e costruttiva fra scuola e territorio.

Sul piano strettamente pratico la scuola è aperta alle esigenze dell'utenza e si propone di superare ogni forma di comunicazione burocratica e formale garantendo la più completa ed esplicita informazione mediante:

- a) la pubblicazione nel sito web di attività significative e informazioni di servizio utili all'utenza
- b) inviti per manifestazioni, locandine, articoli sui giornali locali;
- c) allestimenti di concerti, spettacoli, mostre, ...;
- d) collaborazione con giornali locali per indagini sul territorio
- e) collaborazione con Amministrazioni locali e con le Biblioteche
- f) la partecipazione a momenti di sensibilizzazione collettiva per tematiche specifiche

Le relazioni comunicative saranno favorite da un atteggiamento collaborativo di tutto il personale che opera nella scuola.

1.3 Comunicazione interna

Per rafforzare l'immagine dell'istituzione occorre prima di tutto costituire una fitta rete di comunicazione interna perché tutti gli operatori siano pienamente consapevoli del progetto comune e lo condividano. Per tanto il dirigente scolastico si impegna a predisporre strumenti e modalità di accesso all'informazione da parte dei docenti e degli altri operatori dell'Istituto.

L'obiettivo del miglioramento della comunicazione interna tende a :

- ottimizzare risorse e tempi;
- integrare competenze;
- rafforzare l'immagine dell'istituzione;
- favorire la circolazione delle informazioni all'interno della scuola ;
- sviluppare l'affinamento dei linguaggi comuni;
- favorire la progettualità in continuità verticale ed orizzontale;
- promuovere la coerenza verso l'utenza come condivisione di credibilità professionale.

1.4 Documentazione

Per diffondere maggiormente un atteggiamento condiviso sull'offerta formativa, e per salvaguardare la memoria storica delle attività svolte, l'Istituto ha avviato nel passato anno scolastico un'attività di documentazione e archiviazione con sede a Boves relativa a:

- progettazione annuale di classe e dei singoli docenti;
- progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- progettazione e valutazione di interventi integrativi ;
- relazione finale sul processo di insegnamento/apprendimento;
- unità di apprendimento e Piano di studio personalizzato;
- programmi dei viaggi di istruzione e delle visite guidate;
- prove strutturate e semistrutturate, questionari di verifica e valutazione;
- indicatori per l'autovalutazione dei processi d'istituto.

Sono in fase di raccolta, classificazione e catalogazione progetti e materiali multimediali prodotti dai docenti e dagli alunni nei passati anni scolastici.

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Per garantire l'efficacia e l'efficienza dell'operato della scuola e di tutta la sua struttura organizzativa occorre attivare un programma di gestione strategica della qualità come elemento qualificante ed eticamente doveroso nei confronti dell'utenza.

L'autonomia stessa, nel connotato di **responsabilità** che include, fa sì che sia indispensabile la valutazione del progetto offerto dalla scuola, al fine di individuarne l'efficacia in relazione sia all'apprendimento che all'insegnamento.

L'autovalutazione va intesa come capacità della scuola di analizzare criticamente il proprio operato per una revisione delle proprie scelte in un'ottica di crescita. Rappresenta dunque un intenzionale processo per il cambiamento e l'ottimizzazione del servizio scolastico.

Dal punto di vista operativo l'istituto si avvale di due tipi fondamentali di valutazione:

1. la valutazione **esterna** che concerne la qualità complessiva del sistema scolastico ed è affidato all'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione;
2. l'autovalutazione **interna** mirata a verificare:
 - gli esiti di apprendimento degli studenti alla conclusione del primo e secondo quadrimestre;
 - il grado di soddisfazione degli utenti e del personale interno all'istituto scolastico circa l'organizzazione didattica e amministrativa ;
 - la congruenza fra obiettivi del progetto scolastico e i risultati raggiunti.

CONCLUSIONI

Il Piano dell'offerta formativa, deliberato dal Collegio dei docenti e adottato dal Consiglio di Istituto, non è un punto di arrivo, ma un primo passo per aprire la scuola al territorio e, con il coinvolgimento delle famiglie, degli Enti locali e di tutte le agenzie formative territoriali, potrà essere rivisto, aggiornato e integrato per avviare un processo di cambiamento della scuola finalizzato ad elevare la qualità del sistema formativo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Ezio Giorgis

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI in data 23 ottobre 2009

ADOTTATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO in data 19 novembre 2009

INDICE

Introduzione	2
I CAPITOLO	2
1. IDENTITA' DELL'ISTITUTO	2
1.1 Presentazione	2
1.2 Risorse interne	3
1.2.1 Alunni.....	3
1.2.2 Corso ad indirizzo musicale	3
1.2.3 Dirigente scolastico e staff di dirigenza	4
1.2.4 Funzioni strumentali al POF	4
1.2.5 Personale docente	5
1.2.6 Personale amministrativo ed ausiliario	7
1.2.7 Laboratori e attrezzature	7
1.3 Risorse esterne	7
1.3.1 Enti pubblici e privati	7
1.3.2 Servizi offerti dal territorio	9
2. INTERVENTO FORMATIVO	9
2.1 Bisogni formativi in ingresso	9
2.1.1 Contesto socio-ambientale	9
2.1.2 Domanda formativa locale	10
2.1.3 Modalità di rilevamento bisogni	10
2.1.4 Continuità e accoglienza	11
2.1.5 Compiti istituzionali	11
2.2 Finalità ed obiettivi	11
2.2.1 Finalità	12
2.2.2 Obiettivi formativi	12
2.2.3 Obiettivi generali del processo educativo	12
2.2.4 Obiettivi di apprendimento.....	13
2.2.5 Le competenze	14
2.3 Progettazione didattica	14
2.3.1 Progettare per unità di apprendimento	14
2.3.2. Lavorare per progetti	15
2.3.3 Lavorare nei laboratori.....	15

2.3.4 Integrazione e sostegno	16
2.4 Orientamento	16
2.5 Valutazione dell'efficacia dell'offerta formativa	17
2.5.1 Valutazione esterna	17
2.5.2 Valutazione degli alunni	17
2.5.3 Comunicazione alle famiglie	18
II CAPITOLO	18
1.ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	18
1.1 Percorsi disciplinari	19
1.2 Insegnamento delle Lingue comunitarie.	19
1.2.1 Scuola Primaria	20
1.2.2 Scuola Secondaria di primo grado	20
1.3 Informatica.....	20
1.4 Corso ad indirizzo musicale.....	20
1.4.1 Musica d'insieme.....	21
1.5 Attività opzionali	21
2. OFFERTA FORMATIVA INTEGRATA CON IL TERRITORIO	21
2.1 Promozione del benessere e dello sviluppo personale e sociale	22
2.1.1 Progetto Benessere.....	22
2.1.2 Progetti inerenti alla promozione del benessere	23
2.1.3 Progetti inerenti all'Educazione alla salute	23
2.2 Educazione alla convivenza civile.....	23
2.3 Conoscenza del territorio e valorizzazione della cultura locale	24
3. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	24
3.1 Recupero e sostegno delle abilità di base	24
3.2 Potenziamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche	25
3.3 Potenziamento delle attività espressive e musicali	25
3.4 Attività motorie	25
3.4.1 Scuola Secondaria.....	25
3.4.2 Scuola Primaria.....	26
3.5 Attività di tirocinio.....	26
CAPITOLO III	26
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	26
1.1 Orario scolastico.....	26
1.1.1 Criteri della formulazione dell'orario.....	26
1.1.2 Organizzazione oraria Scuola Primaria	27

1.1.3	Organizzazione oraria Scuola Secondaria	28
1.2	Visite guidate e viaggi di integrazione culturale	28
1.3	Organi collegiali	29
1.3.1	Consiglio di Istituto	29
1.3.2	Collegio Docenti	29
1.3.3	Consiglio di interclasse della Scuola Primaria	30
1.3.4	Consiglio di classe della Scuola Secondaria	30
1.3.5	Dipartimenti	30
1.3.6	Assemblea ATA	30
1.3.7	Assemblea genitori	30
1.4	Comitato di valutazione dei docenti.....	31
1.5	Gruppo di lavoro per le problematiche dell'handicap	31
1.6	Commissioni di lavoro e progetto	31
1.6.1	Commissione alunni stranieri.....	31
1.6.2	Commissione autovalutazione di istituto	31
1.6.3	Commissione acquisti e collaudo.....	32
1.6.4	Commissione curricolo	
1.6.5	Commissione DSA	
1.6.6	Commissione sportiva	
IV	CAPITOLO	32
1.	COMUNICAZIONE	32
1.1	Rapporto scuola –famiglia	32
1.1.2	Modalità di rapporto con le famiglie	33
1.2	Comunicazione esterna e immagine della scuola	33
1.3	Comunicazione interna	33
1.4	Documentazione	33
3.	AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	34
	Conclusioni	35